LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO Cominciano a diventare indicativi i responsi delle partite amichevoli d'agosto

Al Genoa la Columbus Cup

Beppe Dossena e i granata approfondiscono gli esperimenti sul nuovo gioco d'attacco del Torino

Il Milan superato ai rigori nella finalissima di Marassi (5-4) dopo i supplementari

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il Genoa si aggiudica la prima edizione della Columbus Cup, fra rulli di tamburi e suoni di clarine. L'ha spuntata due volte coi rigori, ma meritato. Doveva essere un Genoa in parte appagato dal successo nel derby, ed ha lottato invece con una determinazione assoluta, malgrado la decimazione subita. Bini lo aveva eliminato Vialli la sera precedente, e i rossoneri hanno fatto il resto spedendo negli spogliatoi con distorsione rispettivamente a caviglia e ginocchio, Trevisan (7' scontro con Evani) e Tormette (23' collisione con Virdis).

Gioco poco da parte milanista, impegno altrettanto per tutto il primo tempo, visto che il risultato sembrava sbloccato definitivamente dopo un minuto tondo. Evani batte il corner all'indietro per Filippo Galli che crossa al centro. Con Hateley e Virdis ci vorrebbe la testa di Bini, e invece c'è Sbravati (nome infelice e fisico da ragioniere) così il sardo va in gol con ottima scelta di tempo.

Il Genoa con i suoi diligenti rincalzi ha mantenuto la buona disposizione sul campo che Perotti, allenatore rivelazione, ha già saputo far assimilare, non ha rinunciato al fatto e al 59' ha pareggiato con un gol bellissimo: discesa di Cipriani sulla sinistra, centro rasoterra per Marulla che si gira e aggira Maldini per crocifiggere Galli con un destro micidiale.

Il Milan ricco di miliardi e di giocatori, ha ancora molti problemi da risolvere. Virdis resta un punto fermo, visto che il risultato sembrava sbloccato definitivamente dopo un minuto tondo. Evani batte il corner all'indietro per Filippo Galli che crossa Massaro e Galderisi, o se hanno la cittadinanza britannica, presupponenza inclusa, di Mark Hateley. Il resto della squadra è discreto e nulla più, ma da rivedere al rientro di Baresi e all'esordio di Bonetti.

Il Milan ricco è diventato anche antipatico, aiutato dalla beceraggine dei propri tifosi. Dopo la provocazioni gratuite della curva tribù rossonera, unanimi e convinti, tutti insieme dalla sud e dalla nord, hanno «mandato» il cavalier Berlusconi, che pure ha messo ormai uno zampino anche qui a Genova. Nel suo contratto di sette anni per la Columbus Cup ha ottenuto la gestione del torneo per un autentico piatto pieno di lenticchie: 50 milioni a testa per Genoa e Samp, più libertà di ingaggiare altre squadre. Quest'anno sono quattro, ma non mano che di sei avvicinerà al '92 potranno crescere, con formula ben più ampia e coinvolgimento di altre città, magari rpagnole per toccare la nuova terra di conquista del promoter. Del resto il guadagno c'è fin d'ora. Fatti i conti, compresa la trasferta dell'Argentinos, l'incasso della prima sera ha coperto le spese e lasciato margine ampio. In più lo sfruttamento televisivo a suon di spot dell'avvenimento.

Giorgio Viglino

Milan: G. Galli; Tassotti, Maldini; Costacurta, Di Bartolomei, F. Galli (76' Manzo); Evani, Wilkins, Hateley, Donadoni, Virdis.

Genoa: Cervone; Torrente (23' Rotella), Testoni; Sbravati, Trevisan (18' Luperto), Policano; Chiappino, Mileti, Marulla, Dominì, Cipriani.

Arbitro: Lanese.

Reti: 1' Virdis; 59' Marulla. Ai rigori: Dominì, Chiappino, Luperto e Cipriani per il Genoa; Hateley, Tassotti e Di Bartolomei per il Milan.

La Samp terza

Battuto l'Argentinos con un gol di Lorenzo

GENOVA — La grande abbuffata della prima serata lascia larghi spazi vuoti a Marassi. La sconfitta della Samp nel derby ha praticamente svuotato la gradinata Sud, poco disposta a subire i lazzi dei genoani. Così a vedere la Samp, vincitrice sull'Argentinos Juniors per 1-0 nella finale dei battuti, sono convenuti i tifosi rossoblù, naturalizzati argentini, alcuni (pochi) agnostici milanisti e una sparuta rappresenza di blucerchiati.

Cori e sberleffi canori i tifosi doriani hanno dovuto subirli per tutto il primo tempo. Malgrado tutti gli sforzi, malgrado Cerezo che è già il migliore in campo, malgrado Boskov per Berselini, questa Samp continua a non aver carattere. Le tre punte non hanno mai trovato lo lo spunto per tirare a rete. Mancini e Lorenzo hanno avuto almeno quattro occasioni ma sembravano buoni plantigradi alle prese con scimmiette impertinenti. Quanto a Vialli, ha interpretato male il ruolo di punta di raccordo che deve giocare più arretrata. Gli argentini hanno cominciato con manovre ariose e spunti brillanti. Poi hanno cominciato a tirare indietro una gamba e poi l'altra, intimoriti da una serie di falli da espulsione commessi da Vierchowod.

Strigliati adeguatamente all'intervallo, i campioncini blucerchiati hanno provato a spremersi. Un'accelerata quindi, ed ecco Mancini (45') svegliarsi dal suo abituale torpore per raccogliere il suggerimento di Cerezo, partire sulla destra e inventare un lancio penetrante per Lorenzo: destro al volo e palla imprendibile.

g. vig.

Nel torneo di Charleroi il Mechelen vince (4-2) e va in finale contro il Botafogo

Un Torino che spreca beffato ai rigori

Occasioni mancate e pali di Junior e Kieft nei 90 minuti chiusi 1-1 - Dal dischetto segna solo l'olandese

DAL NOSTRO INVIATO

CHARLEROI — Gigi Radice, appena potrà, dovrà tirare le orecchie ai suoi ragazzi e fare ripassare loro certi fondamentali su come si tira il rigore. Dopo avere sprecato troppe palle-gol contro l'agile squadra belga del Mechelen, colpendo fra l'altro due traverse con Junior e Kieft, il Torino è stato costretto ad inseguire gli avversari riuscendo comunque a pareggiare con Sabato. Poi i rigori ed ecco la serie di errori anche se l'olandese Den Boer aveva subito dato il suo contributo calciando altissimo.

Spettava a Mariani (preferito a Comi sin dall'inizio per una contrattura dell'attaccante) il compito di portare il Torino in vantaggio ed invece si faceva parare il tiro: gol di Koeman con un tiro-bomba poi ancora un errore di Cravero (entrato al posto dell'infortunato Corradini): ancora il pallone sulla destra e Preud'homme parava: 1 a 0 per il Mechelen e raddoppio di Benfeld. Fortunatamente Kieft teneva in corsa il Torino (82') stavolta con un sinistro di Kieft la cui conclusione viene deviata dal portiere sulla traversa. A 5' dalla fine è Dossena ad avere la palla-gol fra i piedi ma preferisce allungare la sfera a Junior invece di concludere permettendo a Preud'homme di uscire e intercettare.

Giorgio Gandolfi

Mechelen: Preud'homme, Boeckstaens, Clijsters, Rutjes, Deferm, Cluytens (84' Denil), Sanders, Holkens (68' Benfeld), Maertens (65' De Mesmaeker), Koeman, Den Boer.

Torino: Lorieri, Corradini (79' Cravero), Francini (90' Lorda), Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Mariani.

Reti: 68' De Mesmaeker, 71' Sabato. Rigori: Komer, Benfeld, Kieft, Denil.

• IN ARGENTINA il pubblico calcistico è in calo nonostante il successo della nazionale ai campionati del mondo. Le diciannove partite dei campionati di prima e seconda divisione hanno avuto in tutto, nell'ultima giornata, 42.717 spettatori, una media di poco più di duemila persone a partita.

Il Verona si è imposto 1-0 ai nerazzurri in difficoltà di gioco

Di Gennaro castiga l'Inter

I veneti privi di Elkjaer, la squadra di Trapattoni ancora senza il «regista» Matteoli e Marangon

VERONA — La nuova Inter di Trapattoni ha conosciuto ieri sera la prima sconfitta della stagione. Per fortuna si è trattato di una gara senza punti in palio, ma il campanello d'allarme che ha fatto suonare deve preoccupare i dirigenti nerazzurri, visto che già il pareggio di domenica scorsa a Parma, contro una neopromossa in serie B, aveva suscitato più di una perplessità.

Il Verona schiera Pacione alla sinistra al posto di Elkjaer e Galia centrocampista. Nell'Inter c'è Piraccini in sostituzione di Matteoli. Le due formazioni si affrontano subito a viso aperto con un ritmo molto veloce, pur trattandosi di una amichevole di inizio stagione. Dopo tre minuti il Verona è in vantaggio: Bergomi, marcatore di Rossi, atterra il centravanti appena fuori dell'area. Batte la punizione Di Gennaro: il tiro molto tagliato aggira la barriera e manda il pallone nell'angolino basso alla sinistra di Zenga.

La formazione di Bagnoli, sorretta da un centrocampo ben organizzato, insiste nell'azione offensiva e dopo due minuti il portiere interista deve salvarsi in corner su un'altra conclusione da fuori area dello stesso Di Gennaro. L'Inter, che denuncia una forma ancora precaria, riesce a scuotersi soltanto dopo una decina di minuti e Rummenigge, su corner di Fanna, impegna Giuliani con un colpo di testa che il portiere riesce a deviare.

Poi la gara diventa più lenta, con un leggero predominio del Verona la cui difesa controlla agevolmente le due punte nerazzurre, mentre il centrocampo riesce a servire pregevoli palloni agli attaccanti, tanto che Zenga deve salvarsi con alcuni difficili interventi. L'unico veronese che non sembra ancora all'altezza della situazione è Paolo Rossi sempre anticipato dagli avversari.

Nell'Inter, dopo le critiche che hanno accompagnato la prestazione di Parma, si dà molto da fare Rummenigge che gioca al centro dell'attacco, mentre Altobelli sta sulla sinistra. Con lui si muove molto bene Fanna sulla fascia destra, occupando la posizione voluta da Trapattoni. Ma è a centrocampo che si notano le solite lacune: Tardelli e Piraccini non sono mai riusciti a costruire azioni pulite e molte volte lo stesso Rummenigge ha dovuto tornare indietro per recuperare qualche pallone. L'unico reparto che ha tenuto molto bene è stata la difesa.

Il primo tempo si chiude con l'Inter che protesta per un rigore non concesso ad Altobelli, atterrato in area da Galia e con Zenga costretto a deviare di piede un tiro molto forte di De Agostini.

Nella ripresa il Verona sostituisce Verza e Galia con Bruni e Sacchetti, mentre Trapattoni, che vuole rendersi conto fino in fondo della tenuta dei suoi uomini non cambia nessuno. Il secondo tempo si apre con il Verona di nuovo all'attacco e Zenga deve rimediare in corner su un tiro di Pacione. Poi l'Inter cresce e al 55' Altobelli, su cross di Rummenigge, sfiora il gol di testa. Dopo 5' Trapattoni toglie Fanna, l'unico che con i suoi cross dal fondo ha cercato di servire le punte, e lo sostituisce con Garlini, un attaccante. L'Inter continua a comandare il gioco e finalmente si vede anche Passarella avanzare e tentare la conclusione dal limite. Al 79' il tecnico nerazzurro sostituisce l'ormai spento Tardelli con Cucchi, rientrato nel pomeriggio dalla caserma. Ma ormai tutti sono stanchi e la gara finisce con il Verona vittorioso che lascia l'Inter alle prese con mille problemi.

Nino Sormani

Verona: Giuliani, Ferroni, De Agostini, Volpati, Pontelandri, Conca; Longhi, Re (59' Ferraris), Frutti, Boscolo, Fabbiti.

Napoli: Garella; Bruscolotti, Marino (20' Ferrara); Bagni, Ferrario (77' Carannante), Renica; Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Muro.

Arbitro: Leni.

Reti: 26' Renica, 39' Caffarelli, 44' Frutti, 49' Muro, 69' Maradona.

■ Morto Pesser l'allenatore del 7-0 alla Juve

VIENNA — E' morto ieri all'età di 75 anni l'ex giocatore della nazionale austriaca e di quella germanica nonché allenatore delle più prestigiose squadre danubiane, Hans Pesser. Debutto in nazionale con l'Austria nel 1935 contro l'Italia e con la nazionale tedesca nel 1938 partecipò ai campionati del mondo. Con il Rapid Vienna, come allenatore, sconfisse la Juventus in Coppa Eeuropa per 7 a 0.

■ Totonero la Triestina fa ricorso

TRIESTE — Vengono depositati oggi i motivi dei reclami del giocatore Maurizio Braghin e della Triestina contro la decisione della commissione disciplinare che ha punito il difensore rossoalabardato e il club per responsabilità oggettiva. I motivi di difesa della Triestina formano due fascicoli di circa 60 pagine complessive.

■ Nico Claesen presto arriva al Brescia

VERONA — Nico Claesen, centravanti dello Standard di Liegi e rivelazione degli ultimi mondiali messicani nelle file della nazionale belga, sta per passare al Brescia. Lo ha ammesso il suo manager Canovi ieri sera a Verona. La squadra lombarda che attualmente dispone di un solo straniero ha già chiesto una deroga alla Lega giustificandola con il fatto che essendo stata coinvolga seppure marginalmente nel processo sportivo al calciocommesse non ha potuto completare la rosa degli acquisti in tempo utile.

Due a due dei giallorossi a San Benedetto

A mezza Roma basta il pari

Bruno Conti (utilizzato solo nella ripresa) incanta il pubblico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *Troppe assenze di rilievo per giudicare la prova della Roma contro una Samb che pochi giorni prima aveva già messo a dura prova il Milan di Nils Liedholm. Eriksson si è presentato a questa sua ultima amichevole italiana (giocherà adesso nel torneo di Zurigo) con una squadra falcidiata dagli infortuni. A quelli già noti di Boniek e Pruzzo si sono aggiunti, all'ultimo momento, anche Di Carlo, fermato per una contrattura, e Giannini che ha accusato una vescica all'alluce destro. Il tecnico svedese si è visto costretto ad improvvisare una squadra di fortuna nella quale nel primo tempo non ha trovato posto Conti, sempre più in disgrazia in casa giallorossa.*

L'ex Mundial, entrato nel secondo tempo, si è preso una bella rivincita sul suo mister meritando applausi e consensi da parte della critica.

Per i primi minuti nessuna azione di rilievo. La gara si scuote al 20' con la Roma in attacco e su lancio di Desideri Bergrgeen giunge in ritardo beffato anche da una finta del collega Agostini. Un minuto più tardi lunga discesa di Nela con tiro sulla rete. Al 23' bella triangolazione Righetti-Nela-Ancelotti e una grande bordata di sinistro del capitano che Borin devia in angolo.

Al 23' si mette in evidenza Agostini che in mischia impegna Borin in una parata e sulla respinta salva Turrini sulla linea di porta. Al 24' si fa viva anche la Samb: angolo di Turrini, la difesa romanista rimane imbambolata e Annoni, da pochi passi colpisce in pieno il palo. La Roma si scuote e al 25' Ancelotti da lontano impegna Borin.

Al 39' la Roma passa. Baldieri gioca la sua prima palla della partita dribblando tre avversari. Appena in area Di Fabio lo mette giù. Rigore scrosante che Desideri trasforma alla sinistra del portiere. Passano 2' e la Samb pareggia. Ginelli opera un lungo lancio per De Nicola che la difesa della Roma giudica in fuorigioco. Per l'arbitro non lo è e il centravanti con un pallonetto beffa Tancredi.

Nella ripresa con Conti in campo la Roma si scuote e al 58' un colpo di testa di Righetti fa gridare al gol. Al 60' bel numero di Impallomeni che effettua un cross per Bergrgeen che di testa impegna il portiere. Al 61' inaspettatamente va in vantaggio la Samb in contropiede. De Nicola in sospetta posizione di fuorigioco offre a Fattori. L'attaccante, entrato da poco, supera Righetti in velocità e beffa Gregori.

Al 64' Ancelotti ancora in evidenza con un bel diagonale parato. Al 65' la Roma pareggia. Fa tutto Conti che dribbla due avversari compreso il portiere e porge indietro ad Ancelotti che con una stoffilata segna a porta vuota. Ancora Ancelotti al 72': il capitano porge a Desideri che con una gran sventola impegna il portiere. Al 78' lancio di Desideri per Conti e l'ala incorna di testa per la parata del portiere. L'ultima azione è sempre della Roma all'82'. Conti dribbla in area, viene steso da Ranieri, ma l'arbitro non se la sente di concedere un secondo rigore.

a. p.

Sambenedettese: *Borin (59' Ferroni), Nobile, Bronzini, Annoni (79' Ranieri), Petrangeli, Rondini (43' Cagni); Turrini (70' Manfrin), Ferrari, Di Nicola (80' Zappaterrini), Di Fabio, Ginelli (59' Fattori).*

Roma: *Tancredi (46' Gregori); Oddi (46' Baronti, Gerolin (46' Lucci), Desideri; Nela, Righetti, Graziani, Bergrgeen, Agostini (46' Impallomeni), Ancelotti, Baldieri (46' Conti).*

Reti: 39' Desideri (rigore), 41' Di Nicola, 61' Fattori, 65' Ancelotti.

Splendido gol dell'argentino in un Napoli che gioca con ordine

Maradona-show anche a Modena

Gli azzurri hanno vinto per 4-1 - Le altre reti di Renica, Caffarelli, Muro e Frutti

MODENA — Nel momento della difficoltà, il Napoli ritrova gioco e gol. Mancano cinque giocatori, Bianchi è costretto a schierare una formazione d'emergenza, ma la squadra si muove con molto ordine. Ferrario agisce da libero, Renica va sulla fascia sinistra; Bagni opera da regista difensivo, mentre Muro e Maradona giocano dietro, per l'occasione, sono Giordano e Maradona. Proprio grazie alla presenza di Dieguito si riempie lo stadio di Modena: circa diecimila spettatori, per un incasso di 115 milioni e 808 mila lire.

Il Napoli parte di slancio. Crea una lunga serie di occasioni da gol, anche a causa della scarsa consistenza dell'avversario, che non riesce a trovare le misure. All'8' l'asso argentino manda il pallone a lambire la traversa. Al 26' Renica sfrutta di testa una punizione a spiovere di Maradona e batte per la prima volta il portiere avversario. Ancora l'argentino qualche minuto dopo (esattamente al 30') appoggia per Muro che serve Caffarelli lanciato a rete ed è il raddoppio.

La formazione partenopea gioca un po' sbilanciata in avanti e allora il Modena comincia a reagire. Prima Frutti impegna Garella in un difficile intervento; poi, al 44', ci riprova e questa volta lo trafigge su punizione.

E' la serata di Maradona, ad ogni modo. Il fuoriclasse argentino mette in vetrina buona parte del suo repertorio e ottiene applausi a scena aperta tutte le volte che viene in possesso della palla.

Nella ripresa Muro (autentica rivelazione nel ruolo di regista) ben lanciato da De Napoli, realizza il gol del 3-1 per gli azzurri di Ottavio Bianchi. E' il 49'. Con il passare dei minuti, tuttavia, aumentano le marcature in difesa e cala parecchio il ritmo della gara: la fatica comincia a farsi sentire. Le due squadre cercano di evitare corse inutili e si rifugiano sovente nella tattica del fuorigioco; la partita è comunque sempre interessante, ricca di capovolgimenti di fronte.

Tocca ancora a Maradona accendere il tifo sugli spalti. Questa volta il numero dieci del Napoli si supera: al 69' riceve un cross di Giordano, ferma con il petto il pallone, salta con estrema facilità l'avversario diretto e da pochi passi deposita il pallone in rete, fra il tripudio dei tanti napoletani

r. d'a.

Modena: Ballotta; Catellani, Torroni; Piacentini, Balardini, Conca; Longhi, Re (59' Ferraris), Frutti, Boscolo, Babitti.

Napoli: Garella; Bruscolotti, Marino (20' Ferrara); Bagni, Ferrario (77' Carannante), Renica; Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Muro.

Arbitro: Leni.

Reti: 26' Renica, 39' Caffarelli, 44' Frutti, 49' Muro, 69' Maradona.

Risultati di ieri

Frem Copenaghen-Juve	1-4
Mechelen-Torino	4-2
Argentinos-Sampdoria	0-1
Genoa-Milan	5-4
Verona-Inter	1-0
Modena-Napoli	1-4
Parma-Atalanta	0-3
Lucchese-Pisa	0-2
Padova-Como	0-1
Sambenedettese-Roma	2-2
Reggiana-Dniepr	0-2
Vicenza-Cesena	1-0
Rimini-Bologna	0-1
Cagliari-Campobasso	2-2
Avellino-Casertana	0-1
Teramo-Ascoli	1-3
Pescara-Bari	0-1
Livorno-Palermo	0-1

Oggi in campo

Torneo di Charleroi	
Torino-Charleroi	18
Mechelen-Botafogo	20,30
Fiorentina-Rondinella (a Viareggio)	20,45
Cecina-Empoli	21

Gare di domani

Bassano-Vicenza	18
Riccione-Palermo	21,15

Avellino, brutta partenza c'è scetticismo fra i tifosi

AVELLINO — Il nuovo Avellino non suscita entusiasmi. Sono andate male le due amichevoli italiane che per giunta erano del derby e questo ha scatenato polemiche fra i tifosi. Perdendo con la Casertana per 1-0 dopo aver pareggiato con il Sorrento, l'Avellino ha ripreposto il discorso sul suo futuro: dura fatica per la salvezza, la nona da conquistare nel campionato più difficile del mondo.

Eppure le premesse erano state ben diverse. Il nuovo presidente, Elio Graziano, aveva risanato il bilancio, evitando nole giudiziarie se non la bancarotta. Venduti Diaz e De Napoli, aveva promesso di turare le falle con oculati rinforzi. Gli acquisti di Tovalieri e Cecconi miravano al rinnovamento dell'attacco e si inserivano nella politica dei giovani che una squadra di provincia deve necessariamente seguire. La partenza dei due giocatori di maggior classe, però, ha lasciato vuoti paurosi.

La stessa campagna abbonamenti (poco più di 1000 rispetto ai 16000 dell'anno scorso) ha subito un inedito rallentamento. «La squadra c'è — dice Enzo Robotti, l'allenatore riconfermato — ed occorre solo lavorare in pace per ottenere i risultati giusti. La tournée che abbiamo effettuato in Canada si è stata utile ma ci ha stancati e le conseguenze sono state negative nelle due amichevoli che abbiamo disputato a Norcia. Alla ripresa le cose cambieranno. Ne sono certo».

Le certezze di Robotti trovano immediata eco fra i calciatori, tutti convinti di poter ripetere un buon campionato. «Sono venuto ad Avellino — dice Tovalieri — per puro sfondamento. Nella Roma non aveva spazio. Un anno due ad Avellino e poi tornerò ad alti livelli». Promette un'annata di successi anche Luca Cecconi, il giovane bomber dell'Empoli, e pure dei giovani che una squadra di provincia deve necessariamente seguire. La partenza dei due giocatori di maggior classe, però, ha lasciato vuoti paurosi.

La stessa campagna abbonamenti (poco più di 1000 rispetto ai 16000 dell'anno scorso) ha subito un inedito

Padova, stadio nuovo senza pista atletica?

PADOVA — *Addio vecchio Appiani, palcoscenico dello squadrone di Nereo Rocco: Padova avrà un nuovo stadio e chiederà di ospitare alcune partite del Mondiale 1990. Le forze politiche del Comune sono già d'accordo: l'impianto sorgerà fuori città, a ridosso dell'autostrada; dove ora c'è l'Appiani dovrebbe essere realizzata una cittadella dello sport, una sede ideale per tante discipline sportive.*

L'unico motivo di disaccordo in Comune è la pista d'atletica: l'assessore alla viabilità e al tempo libero, l'avvocato ciclista Mario Liccardi, vuole un campo da calcio «come non ne esistono in Italia, ancora più bello, con le dovute proporzioni, di quello di San Siro: 40-50 mila posti a sedere e tutti con la massima visibilità e a contatto col terreno di gioco. Un vero e proprio palcoscenico ma guarne, per avere i contributi del Coni, lo allarghiamo con la pista d'atletica: allora, è meglio arrangiare il vecchio Appiani».

Liccardi è cugino di primo grado di Franco Carraro, presidente del Coni: sono figli di due sorelle di Padova ma si guarda bene dal sottoporsi alle rigide disposizioni dell'ente sportivo che rispecchiano anche la filosofia dell'illustre parente. «Padova può farcela anche senza i soldi del Coni: c'è già un gruppo di imprese; compresa la Romagnoli, in grado di realizzare il progetto in tempo utile per partecipare al mondiale. Nel frattempo la squadra può crescere e nel giro di pochi anni approdare al suo vero obiettivo, il ritorno alla serie A. C'è un patrimonio da rispettare e da fare rivivere».

Società e squadra sembrano in sintonia con l'avvocato Liccardi: Buffoni, il nuovo tecnico, un giovane dal passato limpido dopo stagioni di burrasche con i vari Di Marzio, Rambone ed Agroppi, ha varato una squadra con elementi esperti e tanti giovani. Padova calcistica torna a sperare.

Se pensi alla tua casa in montagna
con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione estiva-invernale di prestigio poco lontano da casa tua (30' cas. autostr. di Mondovì).

EDILFORM ARTESINA

D'INVERNO 60 KM. DI PISTE FRA LE PIU' INNEVATE DELL'ARCO ALPINO
D'ESTATE GRANDI PRATI VERDI

ALCUNE PROPOSTE:
MONOLOCALE 4 - 1 posti letto: sogg. pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensil., servi. 4 docce, balcone panoramico
L. 10.000.000 = al compromesso
L. 15.000.000 = mutuo decorrn. semestr. L. 1.500.000
L. 6.240.000 = in 24 rate mensili da L. 260.000
L. 31.240.000 =
BILOCALE 5 posti letto ingresso, sogg. pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensil., camera matrimoniale, servi. 2 docce, balcone panoramico
L. 15.000.000 = al compromesso
L. 18.000.000 = mutuo decorrn. semestr. L. 1.800.000
L. 11.040.000 = in 24 rate mensili da L. 460.000
L. 44.040.000 =
Parcheggio privato e locale ski-box nel prezzo. Mutuo fondiario decorrn. 6 M.L., Iva 2%. Altri tipi di alloggi. Altre forme di pagamento tutte senza cambiali. Arredamenti da 6 9 milioni compresa luci, tende, box doccia).

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019/801805 - 805831
Cantiere (sabato/domenica): ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175 - 334106